

SCENARI LA BATTAGLIA DISPERATA CONTRO IL “MOSTRO” CHE COSTRINGE I SUOI INQUILINI A VIVERE IN UNA SITUAZIONE DI ASSOLUTO DEGRADO

E noi denunciemo l'Ater per sequestro di persona

Infiltrazioni d'acqua, pareti umide all'interno delle case, mancanza di ascensori al Trullo, alla Garbatella e a Montesacro. Servono un piano straordinario di edilizia e la riqualificazione degli immobili

di Alessandra De Gaetano

Li abbiamo raccontati la scorsa settimana i numeri del “mostro” Ater, un ente con 486 dipendenti “proprietario” di 52.000 alloggi, 2.702 fabbricati, 3.688 locali non abitati, 30.279 cantine, 19.174 posti auto e 204 terreni. Un “mostro” che costringe i propri inquilini a vivere in standard da Terzo Mondo. Infiltrazioni d'acqua, pareti umide all'interno delle case, mancanza di ascensori in palazzi con oltre tre piani, e talvolta invece rotti. Genitori di disabili che sono costretti a lasciare la carrozzina al piano terra e portare di peso i figli fino al terzo o quarto piano e anziani reclusi nelle proprie abitazioni perché privi di qualcuno che li aiuti a scendere o a salire. C'è di tutto, situazioni disastrose in contesti degradati, come Via Giovanni Porzio e Via di Monte Cucco, nel quartiere Trullo di Roma, dove il disagio colpisce i residenti di 20 palazzine. Stessa situazione anche a Garbatella e a Monte Sacro. Marino ora troverà la scusa del default, del piano di rientro imposto dal governo per far finta di non vedere. Che non

dipenda direttamente da lui, che tocchi ad altri risolvere i problemi di migliaia di cittadini romani la cosa non cambia. Strategia dell'attenzione significa una azione dura, decisa. Il fraterno amico Zingaretti va disturbato per questo, al di là dei settori

specifici di competenza. La Nomenklatura non può solo essere autoreferenziale. E la difesa dei deboli non può essere lasciata ai cani sciolti della politica, ai Robin Hood. «La denuncia che noi abbiamo fatto in questi giorni all'Ater - ha detto Fabrizio

Santori, consigliere regionale del centro destra - è di sequestro di persona». Alle segnalazioni, che ormai vanno avanti da anni, l'azienda risponde che mancano i soldi per adeguare le strutture agli standard dell'edilizia, che prevedono l'instal-

lazione di ascensori in palazzine con oltre tre piani. «Facendo parte della commissione politiche abitative e lavori pubblici - ha continuato Santori - la soluzione potrebbe essere di intervenire con un piano straordinario di edilizia ed intervento per realizzare degli ascensori e la riqualificazione degli immobili. Invece di spendere soldi nell'audiovisivo o nelle comunità montane, che dovrebbero essere abolite, o in manutenzioni costosissime nelle aziende ospedaliere senza un contratto centralizzato che permetta un risparmio cospicuo ed evitando tutti gli sprechi che ci sono e che ci sono stati nella sanità, si potrebbe fare cassa. Bisogna fare questi interventi, di edilizia popolare, che sono prioritari nella città». Intanto, un primo passo è stato fatto pubblicamente martedì scorso, con una conferenza stampa organizzata in Via Giovanni Porzio a cui hanno partecipato i residenti. Una cosa è certa, questo è solo l'inizio, in programma c'è anche l'idea di richiedere all'Ater una mappatura di presenze dei disabili, per poter conoscere a fondo i numeri e le loro esigenze. Sono battaglie so-

litarie, la stampa - così attenta in altre occasioni - non prova nemmeno a misurarsi con realtà scomode da raccontare e da seguire. Sempre le stesse miserie da raccontare ai lettori, non paga mai nessuno. Santori non la pensa così.



ISTRUZIONE / ANIEF: IL MINISTRO GIANNINI SCAMBIA LA SCUOLA PUBBLICA PER QUELLA PRIVATA

I prof non si scelgono per chiamata diretta

“**L**i reclutamento degli insegnanti della scuola pubblica non può essere quello della chiamata diretta adottata negli istituti privati: per rimodulare il sistema d'istruzione italiano non servono colpi di mano, ma basterebbe solo rispettare l'imparzialità derivante dall'esito dei pubblici concorsi, che devono rimanere l'unico “filtro” meritocratico per l'accesso nell'istruzione come già avviene per legge in tutti i comparti dell'amministrazione statale”. È quanto sostiene Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario organizzativo Confedir, dopo che il neo-Ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha oggi dichiarato alla carta stampata che “le scuole, come strutture pubbliche devono dare conto delle scelte che fanno, possono operare delle scelte e sulla



Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini

base di esse valutate e premiate”. “Forse il Ministro - continua Pacifico - non ha ben chiaro che creare

un modello di scelta del personale docente gestito a livello di singola scuola andrebbe a determinare una

parcellizzazione dei criteri e delle modalità selettive. Con la risultante sicura di incrementare il già alto numero di contenziosi. Viene poi da chiedersi chi avrebbe l'onere di gestire la selezione dei docenti e la valutazione dei loro curricula di studio e professionali: non è bastata - conclude il sindacalista Anief-Confedir - l'esperienza dei commissari dell'ultimo concorso, malpagati e costretti a rinunciare alle ferie per portare a termine le graduatorie dei vincitori?”.

Il sindacato ritiene che sarebbe decisamente più opportuno adottare un modello selettivo e meritocratico nazionale. Anche se da rivedere in alcune parti, concettualmente si potrebbe utilizzare come riferimento quanto stabilito di recente dal Miur per l'accesso alle Facoltà universi-

tarie di Medicina: in questo caso, l'individuazione dei vincitori avviene, infatti, per scorrimento dei vincitori, al termine di una prova unica gestita attraverso un bando nazionale. Anief non comprende, infine, come si possa pensare di introdurre un modello organizzativo di reclutamento che superi le già avvenute selezioni pubbliche di tante decine di migliaia di docenti, tra concorsi, Tfa ordinario e Pas. Invece di trovare una collocazione a questi insegnanti, come meritano, all'interno delle GaE, si continua a mettere in discussione le loro capacità di futuri docenti. Come se non fossero già in possesso di adeguati titoli di studio, abilitazioni, specializzazioni e idoneità all'insegnamento.

(www.anief.org)